


FILOSOFIA MINIMA**Terremoti,
nuvole, virus
e giudici**di **Armando
Massarenti** @Massarenti24

Intitolando questa rubrica «L'Aquila, l'illogica sentenza» il 30 marzo scorso, sulla scorta della sagace ricostruzione dell'astrofisico Giacomo Cavallo, descrivevo il modo di ragionare strampalato che portò alla sentenza di condanna dei membri della Commissione Grandi Rischi. La corte d'appello, venti giorni fa, ha ribaltato la sentenza e ha assolto i membri della commissione perché «il fatto non sussiste». Uno degli accusati e poi assolti, Enzo Boschi, ex presidente dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia, ha commentato che si tratta forse del «punto di partenza per far convivere la scienza e il metodo scientifico con la magistratura. Sarebbe la prima sentenza del genere perché attualmente questi sono due mondi molto lontani, anche nel linguaggio». Ha ragione. La sentenza di primo grado non solo era inficiata da una tacita ricerca di un caprio espiatorio – che poi in fondo era la scienza stessa – ma violava platealmente i modi di ragionare che stanno alla base di una sana epistemologia: ci sono nuvole e orologi, avrebbe detto Popper, e sui terremoti, che sono più nuvole che orologi, è assurdo pensare a una prevedibilità come quella che potremmo leggere su delle lancette. Con le nuvole (e dunque con le alluvioni) e con i terremoti le vere responsabilità vanno ricercate in chi non ha voluto fornire al Paese la necessaria, costante,

manutenzione del territorio di cui ha bisogno. Ma ci sono magistrati che continuano a ricadere, in vari modi, nello stesso errore: prescrivono cure inesistenti e accusano interi settori della scienza basandosi su conoscenze del tutto approssimative. È mai possibile ad esempio che, nella medesima giornata in cui veniva rimpatriato il medico colpito dal virus Ebola, con l'evidente e comprensibile scopo di dimostrare l'efficienza dei potenti mezzi medico-tecnologici di cui disponiamo anche in Italia, e mentre cresce la fiducia che il vaccino anti-Ebola inventato da noi e in corso di sperimentazione possa avere successo, un giudice milanese condanni il Ministero della Salute perché ritiene che un vaccino esavalente causi l'autismo? Su quali basi, e con quale logica, è difficile capire. Va dato invece atto all'Aifa, Agenzia italiana del farmaco, che già si era distinta in casi come Stamina e Avasatin/Lucentis, di avere agito in questi giorni con tempestività ed efficacia disponendo il divieto di usare i lotti di vaccino antinfluenzale sospettato di aver causato la morte di tre anziani. Che dire? In Italia convivono drammaticamente le migliori qualità della razionalità umana e le modalità più tribali nel dirimere le controversie, le quali troppo spesso si annidano nell'amministrazione della giustizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

